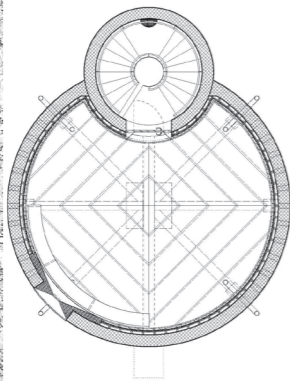
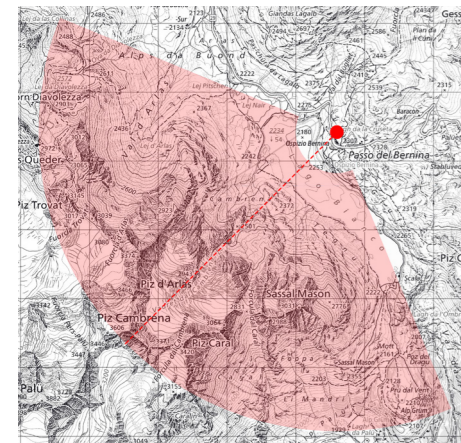


Camera Obscura

Visibile da lontano, la nuova torre del silo domina sull'Ospizio-Bernina, nel bel mezzo di un paesaggio culturale alpino. Nel punto più alto della cima della torre circolare isolata, è stato costruito un locale senza finestre: la „Camera oscura“. Tramite un'apertura, la luce si insinua nella concavità della parete interna e riflette così l'immagine esterna in maniera imprevedibile all'interno della torre. La situazione al Passo del Bernina descrive una fenomenale composizione di metodo ottico ancestrale, paesaggio montano stupefacente e funzione del punto di appoggio nel contesto delle stagioni.

Sviluppata e realizzata in collaborazione con il fotografo Guido Baselgia, l'installazione è una componente del punto d'appoggio ed è parte integrante dell'intero progetto: qui, per una volta, l'arte nella costruzione diventa arte della costruzione.



PARTECIPANTI AL PROGETTO

Committenza

Cantone dei Grigioni rappresentato da Ufficio edile Grigioni
Bearth & Deplazes Architekten AG, Coira / gery hafner GmbH Baumanagement, Ilanz
Ferrari Gartmann AG, Coira
ELKOM Partner AG, Davos Platz

Architetto/direttore dei lavori

Ingegnere civile
Ingegnere elettrotecnico
Ingegnere impianti di riscaldamento e ventilazione
Ingegnere impianti sanitari
Ingegnere ambientale
Geologo
Pianificazione condotte industriali
Fisica della costruzione
Camera obscura

Collenberg Energietechnik, Coira
Marco Felix AG, Coira
Nina von Albertini, Dusch
Büro für techn. Geologie, Sargans
Donatsch & Partner AG, Landquart
Martin Kant Bauphysik, Coira
Guido Baselgia, fotografo
Valentin Bearth, architetto

DATI DEL PROGETTO DI COSTRUZIONE

Bando di concorso del progetto	2016
Pubblicazione del progetto	Giugno 2017
Approvazione del progetto	Ottobre 2017
Primo colpo di vanga/inizio dei lavori di costruzione	Maggio 2018
Termine dei lavori	Settembre 2019
Inaugurazione/giornata delle porte aperte	Dal 2 al 5 ottobre 2019

COSTI DI COSTRUZIONE

Costi d'impianto CCC 1 - 9	CHF 9 850 000
IVA 7.7% incl.	

PARAMETRI PEDOLOGICI

Superficie del piano SIA 416	m2	1 250
Volume	m3	8 350
CCC 1 - 9	CHF / m2	7 800
CCC 1 - 9	CHF / m3	1 180
CCC 2	CHF / m2	2 400
CCC 2	CHF / m3	359



PUNTO D'APPOGGIO BERNINA SCHEDA INFORMATIVA

INAUGURAZIONE/GIORNATA DELLE PORTE APERTE
MERCLEDÌ 2 / SABATO 5 ottobre 2019

Punto d'appoggio

Dal 2007, l'Ufficio tecnico è competente e responsabile dell'intera manutenzione della strada del Passo del Bernina. Al fine di garantire la manutenzione stradale e il servizio invernale, al vertice del passo era necessario costruire un punto di appoggio per l'Ufficio tecnico. A seguito del bando di concorso architettonico per il nuovo punto di appoggio, è stato costruito un edificio che si inserisce in modo armonioso nel paesaggio, unico nel suo genere, e considera le caratteristiche geografiche del luogo in cui si trova il passo. La nuova costruzione è dotata di locali adibiti al parcheggio di veicoli, alla custodia di macchinari e apparecchi nonché a uso del personale. Il silo funge da deposito di sale e pietrisco per i mesi invernali.

Per garantire la sicurezza degli utenti della strada 24 ore su 24, otto dipendenti si occupano della manutenzione d'esercizio. Per il servizio di picchetto, la nuova costruzione prevede la messa a disposizione di due appartamenti situati a 2300 m s.l.m. Il punto d'appoggio soddisfa i requisiti operativi-funzionali, costruttivi e qualitativi fissati.



Situazione e architettura

La zona del nuovo punto d'appoggio rientra in uno dei dodici siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO in Svizzera. La natura e la sua particolare topografia sono state poste alla base della bozza progettuale e rappresentano parte integrante del progetto. La progettazione e la rinaturalizzazione dell'ambiente circostante sono componenti essenziali del progetto. La sinuosa facciata in calcestruzzo a vista e la torre del silo indipendente ridefiniscono questo luogo situato lungo la strada del Bernina, poco prima del passo. La disposizione a ventaglio lenticolare dei locali del deposito consente di utilizzare il compartimento di terreno esistente in modo tale da scavare la minor quantità possibile di roccia e avere quindi anche meno

materiale di scavo da rimuovere. Le superfici visibili sono in calcestruzzo a vista, nella colorazione naturale della pietra locale. Per la costruzione è stato utilizzato il metodo con calcestruzzo gettato in opera a guscio singolo, sigillato e isolato a livello del terreno. Il progetto di costruzione è stato completato in 16 mesi. Il progetto complessivo vanta un'elevata qualità d'uso e concilia la qualità architettonica con la logica tecnica ed economica. Con una superficie di circa 6148 m², il terreno per il punto di appoggio si trova sulla strada cantonale H29 e appartiene al comune di Poschiavo.

Progetto territoriale

La pianta si sviluppa in senso radiale dal muro ricurvo verso l'interno della montagna e si dispone così a ventaglio. Gli impianti sono suddivisi e impostati in base al loro utilizzo: serbatoio, alloggio d'esercizio 1, magazzino, impianto di lavaggio, silo per il pietrisco/sale, autorimesse, locale soggiorno, alloggio d'esercizio 2 e deposito del gas.

Silo

La torre cilindrica del silo si distingue inequivocabilmente all'interno del paesaggio del passo. Con una capacità totale di 200 m³ per il sale e di 200 m³ per il pietrisco, è un elemento centrale ai fini di una efficace manutenzione stradale sul posto nel periodo invernale. La torre del silo in cemento armato è stata rivestita all'interno con una

costruzione in legno ventilata. In questo modo il sale, elemento molto aggressivo, non entra in contatto con il calcestruzzo. L'eventuale condensa viene rimossa dalla ventilazione posteriore. Il cilindro del silo è diviso in due camere che confluiscono nella tramoggia comune. Ogni camera può essere aperta separatamente per il riempimento dei mezzi di trasporto. La piattaforma di servizio è integrata nella scala della torre del silo e offre ai collaboratori una postazione chiara per il comando dell'impianto e per il controllo del veicolo durante la fase di riempimento. La scala della torre del silo garantisce anche nei mesi invernali un accesso sicuro per effettuare le operazioni di controllo del deposito di sale e pietrisco e per le necessarie operazioni di manutenzione.

Spazio e tempo

L'archetipo della camera oscura, come noto ormai dall'antichità, funziona senza lente. Un piccolo foro di 20 mm di diametro proietta il paesaggio – che il visitatore ha appena ammirato dal vivo – capovolto e invertito all'interno della torre. È un gioco di alternanza delle percezioni tra lo scenario illuminato a giorno del Piz Cambrena e la proiezione all'interno della Camera oscura. Serve un po' di tempo prima che l'occhio dell'osservatore si abitui all'oscurità della "Camera". Tuttavia, lentamente si delineano i contorni ed emerge il paesaggio montano, come un'immagine latente di una fotografia che va gradualmente a svilupparsi. Esposta a sud, si affaccia sul paesaggio in cui l'alta Engadina si fonde con la Valposchiavo, spartiacque tra il Mar Adri-

atico e il Mar Nero. Natura, geografia, geologia e cultura si sovrappongono in un'immagine che evoca gradualmente un quadro del 18° secolo.

Osservatorio

Durante il Rinascimento, il principio della camera oscura è stato applicato ai locali sacri, tra l'altro anche per descrivere fenomeni astrofisici. L'esposizione a sud della „camera oscura“ consente di effettuare fondamentali osservazioni del sole. Qui possono essere contemplati fenomeni non visibili a occhio nudo. Se, ad esempio, nel corso dell'anno si scattasse una foto esatta del sole nel cielo ogni giorno alla stessa ora e sulla stessa pellicola, sarebbe possibile scorgere l'analemma, una sorta di

rappresentazione dell'asse terrestre inclinato a forma di otto orizzontale, simbolo dell'infinito.

Arcaico e artico

In opposizione alla moltitudine di immagini che quotidianamente ci circonda, la Camera oscura è un luogo di riflessione, dove intrattenersi e contemplare. Come nelle fiere del 18° e 19° secolo, in cui la camera oscura fungeva da attrazione dove condurre i visitatori, l'osservatore può ammirare il mondo sottosopra.

Un principio arcaico che, integrato nell'impianto di manutenzione stradale, apre la visuale su un paesaggio che richiama l'ambiente artico, al di sopra della linea degli alberi.

Promotori della Camera Oscura

Comune di Poschiavo
Comune di Pontresina
REPOWER
Bernina Glaciers
Ferrovia retica
Società «Patrimonio Mondiale FR»
Fondazione Stavros S. Niarchos für Ausbildung, Wissenschaft und Kultur
Ufficio della cultura, Cantone dei Grigioni

Credito fotografico Camera oscura:
Guido Baselgia

